



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna

“Giornata della Trasparenza”

Sala Ovale - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
29 gennaio 2020

Giovanni Schiavone

**Il rapporto scuola famiglia nell'esperienza
bolognese**

Premessa:

In generale la qualità del rapporto fra scuola e famiglia non è determinato dalle scelte degli strumenti che la scuola adotta, in particolare il registro elettronico e il patto di corresponsabilità educativa, ma, come è comprensibile, dalle energie, dalle scelte, dalle attenzioni e dalle competenze che il personale scolastico decide ed è in grado di investire nella cura delle relazioni con le famiglie.

E' vero che dagli anni '90, in maniera sempre più precisa, le indicazioni nazionali hanno evidenziato che **ai docenti sono richieste**, oltre che adeguate competenze culturali, pedagogiche, disciplinari e didattiche, anche **competenze organizzative, gestionali e relazionali**, (nota1) queste ultime in particolare, da coniugare con la consapevolezza del ruolo sempre più delicato e complesso che i docenti di ogni ordine e grado di scuola sono chiamati a svolgere.

(nota1: art.4, comma 1, lett. a e b, D M 850/2015)

Le relazioni scuola-famiglia nell'area metropolitana di Bologna, in generale molto positive, improntate alla collaborazione e alla condivisione delle scelte educative, possono essere descritte richiamando l' articolato dispiegarsi nei diversi contesti dei rapporti fra:

- Dirigente scolastico//singoli genitori, comitati genitori, associazioni, consiglio di Istituto;
- Famiglie-personale amministrativo e ausiliario;
- -docenti scuola dell'infanzia;
- -docenti scuola primaria;
- -docenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado;
- Singoli genitori, associazioni//dirigenti dell'amministrazione scolastica.

Il Dirigente scolastico favorisce lo sviluppo di rapporti di collaborazione scuola famiglia:

- Coordinando gli incontri per la continuità e gli open day;
- Garantendo il diritto allo studio, la sicurezza e il benessere degli alunni;
- Partecipando agli incontri degli organi collegiali con rappresentanti dei genitori (intersezioni, interclassi, consigli di classe);
- Assicurando la trasparenza nella gestione delle risorse e coordinando la rendicontazione;
- Rilevando problematicità, ricevendo genitori, associazioni, comitati;
- Gestendo i rapporti scuola-territorio.

Famiglie-personale amministrativo e ausiliario:

- Personale di segreteria generalmente attento, disponibile, offre supporto per le iscrizioni on-line anche mettendo a disposizione postazioni; l'ufficio alunni in caso di necessità si adopera per dare risposta ai bisogni reali delle famiglie;
- I collaboratori scolastici sono accoglienti, in grado di sviluppare positive relazioni con alunni e famiglie, si prendono cura degli ambienti ponendo attenzione all'igiene, al decoro non solo delle aule, ma anche degli spazi dedicati all'accoglienza (atri, aule magne, etc...)

Il rapporto docenti/genitori nella scuola dell'Infanzia si sviluppa e consolida quando si dedica la necessaria cura:

- al 1° incontro per le iscrizioni quando non centralizzate;
- ai bisogni delle famiglie negli inserimenti gradualizzati;
- nell'organizzazione di brevi colloqui anche quotidiani nei casi più delicati;
- alla qualità dell'accoglienza prima dell'inizio della scuola;
- all'illustrazione assembleare periodica delle attività didattiche e dell'organizzazione delle giornate scolastiche;
- alle occasioni di coinvolgimento delle famiglie in momenti di festa, incontri a tema con esperti, sportello consulenza rivolto ai genitori.

Punti di attenzione:

- data di inizio delle attività didattiche, orario giornaliero di funzionamento, dalle 8 alle 10 ore.

NELLA SCUOLA PRIMARIA I RAPPORTI scuola/famiglia SONO MOLTO PROFICUI:

- per l'adeguata cura dei progetti in continuità;
- perché il team riesce a garantire una reale collegialità, corresponsabilità e unitarietà dell'insegnamento;
- quando si curano i momenti assembleari e i colloqui individuali anche prima dell'inizio delle attività didattiche;
- grazie ad un confronto costante sui compiti a casa;
- per la soddisfazione, la fiducia e la stima dei genitori verso la scuola. La gran parte degli alunni frequenta volentieri la scuola perchè spesso le attività didattiche, non solamente laboratoriali, fanno vivere ai bambini l'emozione del conoscere;
- per i progetti che coinvolgono la generalità degli alunni di un plesso, ad esempio «il coro», perchè favoriscono lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Aspetti problematici:

- formazione docenti neoassunti che giungono all'insegnamento a distanza di anni dal conseguimento del titolo.

LA QUALITA' DEL RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO SVOLGE UN RUOLO DETERMINANTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI DEFINITI. Momento delicato, spesso vissuto con apprensione dalle famiglie, consapevoli del passaggio da una situazione di accudimento nella scuola primaria ad una richiesta di maggiore autonomia e responsabilità nella scuola media.

VIENE PERTANTO PRESTATO ATTENZIONE:

- Alla continuità nel comprensivo e non solo; agli open day;
- Nei limiti del possibile e di quanto deliberato dagli OO.CC., ai desiderata delle famiglie;
- Alla rilevanza alle attività dei primi giorni di scuola;
- Alla sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità;
- Alla presentazione in corso d'anno alle famiglie, da parte degli alunni, delle attività e dei progetti più significativi realizzati a partire da quelli inerenti l'orientamento;
- Alla diffusione degli argomenti trattati nei consigli di classe da parte dei genitori eletti.

PUNTI DI ATTENZIONE:

- Situazioni di difficoltà comportamentali;
- Disturbi specifici: PDP, verifiche, valutazioni.

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO ASSUMONO RILEVANZA:

- gli open day;
- la sottoscrizione del patto educativo di corresponsabilità;
- Il 1° incontro per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe;
- le giornate di presentazione delle attività in orario scolastico ed extrascolastico;
- gli inviti alle famiglie per concerti, premiazioni e coinvolgimento nelle attività scolastiche non convenzionali (viaggi di istruzione per attività previste dai PON, altro);
- la sottoscrizione del patto formativo per PTCO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento);
- gli incontri rivolti ai genitori previsti dai progetti PON;
- le attività di prevenzione promosse da enti o forze dell'ordine rivolte anche alle famiglie.

PUNTI DI ATTENZIONE:

- Esagerati tentativi di ingerenza nella valutazione degli studenti, a volte anche nella didattica delle discipline;
- Istituti professionali famiglie poco presenti.

RAPPORTI FRA SINGOLI GENITORI E ASSOCIAZIONI CON UFFICI DELL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA REGIONALE:

- Sempre più spesso un numero crescente di famiglie, in prima battuta o perché non soddisfatte delle risposte ricevute dalla scuola, si rivolgono agli Uffici Regionali e Provinciali, più raramente al Ministero. A tutte viene/deve essere dato riscontro dopo aver svolto le opportune verifiche. In ogni caso è fondamentale l'interlocuzione con gli istituti che normalmente si concretizza in azioni di supporto e vigilanza, stando sempre attenti a non screditare le scuole e chi le rappresenta;
- I genitori e le associazioni che ne fanno richiesta vengono sempre ricevuti.

Le richieste di intervento rivolte agli uffici, nella maggioranza dei casi riguardano l'inclusione degli alunni disabili, le valutazioni intermedie e finali e, in numero crescente, i DSA.



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio V - Ambito Territoriale di Bologna

Riferimenti

Sito

<http://istruzioneer.gov.it/>